

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEGLI ALBERI DI ULIVO

INDICE

1. DICHIARAZIONE.....	5
2. INTRODUZIONE.....	7
3. CENSIMENTO DELLE PIANTE DI ULIVO.....	16
4. SINTESI DEL PIANO AGRONOMICO.....	17
5. MODALITÀ DI ESPIANTO E REIMPIANTO DEGLI ULIVI.....	20

1. DICHIARAZIONE

Il Sottoscritto Gioacchino Di Miceli nato a Carini (PA) il 04/03/1978 residente a Partinico (PA) in via Giacomo Puccini n. 22, Codice Fiscale DMCGCH78C04B780E, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. N. 445 del 28/12/2000, nonché della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese (Art. 75 D.P.R. 28/12/2000 n°445)

DICHIARA

Abilitazione Professionale

- di aver conseguito il seguente titolo di studio: Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie;
- di essere iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Palermo al N. 1174;

Esercizio della Professione

In relazione al progetto di realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico, da realizzarsi nei territori dei comuni di Corleone, Monreale e Roccamena in provincia di Palermo, dichiara, di svolgere, per conto della società S&P 12 S.r.l. con sede a Partinico in Corso dei Mille 312 partita IVA 06974410828 il seguente incarico professionale:

- Consulente Ambientale in materia di Studi Agronomici, Botanico – Vegetazionali e Faunistici.

Di svolgere l'attività professionale per conto della società:

- S&P 12 s.r.l. con sede in Partinico (PA) nel Corso dei Mille n. 312, Tel. 091.9865917 - Fax 091.8902855, Mail svilupposep12@gmail.com, PEC svilupposep12@pec.it;

L'esattezza delle allegazioni delle seguenti parti di propria competenza, contenute nello studio di impatto ambientale e/o presenti in allegato: "Indicazioni operative per la gestione degli alberi di ulivo"

DICHIARA ALTRESÌ

1. di concedere la liberatoria al fine dell'utilizzo, da parte degli enti destinatari del presente studio, per le finalità previste dalla legislazione vigente in materia di impatto ambientale di cui al Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente del 17/05/2006 ed ancora dalla Legge Regionale del 27 dicembre 1978 n°71 e successive modifiche ed integrazioni.

2. di esprimere il consenso favorevole al trattamento dei dati ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n°196.

Partinico li, 18/04/2023

Dott. Giocchino Di Miceli



2. INTRODUZIONE

S&P 12 s.r.l. intende realizzare nei territori dei Comuni di Corleone (PA), Monreale (PA) e Roccamena (PA) un impianto agro-fotovoltaico ad inseguimento monoassiale per la produzione di energia elettrica.

L'impianto che la S&P 12 srl presenta in autorizzazione è suddiviso in 3 macro-aree ed è composto da:

- **Lotto A**, con campi agro-fotovoltaici siti nel Comune di Monreale (PA), nelle contrade Arcivocale, Castellana, Giangrosso;
- **Lotto B**, con campi agro-fotovoltaici siti nei territori dei Comuni di Monreale (PA) e Roccamena (PA), nelle contrade Capparini, Gamberi, Ponte e Sticca;
- **Lotto C**, con campi agro-fotovoltaici siti nei territori del Comune di Corleone (PA) e Roccamena (PA), nelle contrade Galardo, Giammaria, Petrulla;
- Stazione di elevazione e Utente, sita in C. da Arcivocale (Lotto A) nel Comune di Monreale (PA);
- Stazione di Rete, sita in C. da Arcivocale nel Comune di Monreale (PA);
- Stazione di elevazione **B1**, sita nel Lotto B, in C. da Ponte (Monreale, PA);
- Stazione di elevazione **B2**, sita nel Lotto B, in C. da Sticca (Roccamena, PA);
- Stazione di elevazione **C**, sita nel Lotto C, in C. da Galardo (Roccamena, PA);
- Cavidotti di collegamento MT (30 kV) alle stazioni di elevazione, nei Comuni di Corleone (PA), Monreale (PA) e Roccamena (PA);
- Cavidotti di collegamento AT (150 kV), tra le stazioni di elevazione e la stazione Utente sita nel lotto A (Arcivocale);
- Cavidotti di collegamento AT (220 kV), tra la stazione Utente e la stazione Rete.

L'impianto si sviluppa su una superficie lorda complessiva di circa 1.065,09 ha di cui:

- 233,40 ha appartenenti all'area di impianto ricadente nel Comune di Monreale (PA), Lotto A;
- 570,01 ha appartenenti all'area di impianto ricadente nei Comuni di Monreale (PA) e Roccamena (PA), Lotto B;
- 261,68 ha appartenenti all'area di impianto ricadente nei Comuni di Corleone (PA) e Roccamena (PA), Lotto C.

In particolare:

Lotti	Contrade	Area contrada
Lotto A	Arcivocale	41,22
	Giangrosso	121,08
	Castellana	71,10
Totale lotto A		233,40
Lotto B	Sticca	63,98
	Gamberi	144,42
	Capparini	128,86
	Ponte	232,77
Totale lotto B		570,01
Lotto C	Galardo	102,08
	Petrulla	121,56
	Giammaria	38,05
Totale lotto C		261,68
TOTALE		1065,09

Lotti	Contrade	Area Captante (Ha)	Totale Lotto	Area Agricola (Ha)	Totale Lotto
Lotto A	Arcivocale	8,17	36,60	33,05	196,79
	Giangrosso	19,60		101,48	
	Castellana	8,83		62,26	
% Lotto A			3%		18%
Lotto B	Sticca	6,99	83,30	56,99	486,71
	Gamberi	13,85		130,56	
	Capparini	9,75		119,11	
	Ponte	52,57		180,19	
% Lotto B			8%		45%
Lotto C	Galardo	13,33	33,775	88,75	227,91
	Petrulla	15,94		105,61	
	Giammaria	4,50		33,54	
% Lotto C			3%		21%
TOTALE		154,55	15%	910,54	85%

Gli impianti avranno una potenza di 367.572,00 kWp (300.000,00 kW) e l'energia prodotta sarà ceduta alla rete elettrica di alta tensione, tramite la costruenda stazione di trasformazione a 220 kV, idonea ad accettare la potenza.

L'area di interesse ricade nella Zona Territoriale Omogenea "ZONA E", ossia Zona Agricola e non vi è alcun tipo di vincolo in corrispondenza delle strutture, locali e attrezzature che compongono l'impianto.

L'area ricade all'interno del bacino idrografico "BAC-057 Fiume del Belice", secondo il Piano del bacino dell'Assetto Idrogeologico (PAI).

Le coordinate geografiche (baricentro approssimativo) dei siti di impianto e delle stazioni Utente e Rete sono:

Coordinate Stazione Utente	Coordinate Stazione Rete	Coordinate Lotto A	Coordinate Lotto B	Coordinate Lotto C
Lat: 37.854444 Long: 13.241389	Lat: 37.903056 Long: 13.297778	Lat: 37.859841 Long: 13.066033	Lat: 37.881053 Long: 13.058682	Lat: 37.870515 Long: 13.096639



Figura 1 – Ubicazione area impianto e stazione di consegna (Google Earth)

L'impianto agro-fotovoltaico in progetto prevede l'installazione a terra, su un lotto di terreno di estensione totale di 10.650.900 m² di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 800 Wp. Attualmente l'area interessata dall'intervento è in destinazione agricola (Zona agricola speciale E).

L'impianto del progetto S&P 12 è previsto nei Comuni di Corleone (PA), Monreale (PA) e Roccamena (PA), in particolare:

- La realizzazione del lotto di impianto denominato "A" ricadente nel territorio del Comune di Monreale (PA), contrade Arcivocale, Giangrosso e Castellana, è individuata al N.C.T del comune di Monreale nel foglio di mappa n. 123, occupando le particelle n. 9, 10, 11, 13, 14, 15, 19, 22, 23, 24, 26, 27, 43, 58, 60, 62, 65, 68, 70, 72, 73, 79, 82, 83, 98, 110, 11, 113, 117, 134, 146, 147, 152, 155, 156, 157, 159, 167, 173, 178, 183, 184, 186, 187, 301, 305, 322, 327, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 380, 381, 382, 383, 384, 385,

nel foglio di mappa n. 145, occupando le particelle n. 88, 518, nel foglio di mappa n. 146, occupando le particelle 35, 36 (quota parte), 39, 40, 60, 68, 149, 361, 362, 363, 364, 365, 554 (quota parte), 555, 556, 557, 558, nel foglio di mappa n. 147, occupando le particelle 187, 188, 263, 264, 266, nel foglio di mappa n. 165, occupando le particelle n. 3, 45, 48, 53, 97, 204, 283, 295, 297;

- La realizzazione del lotto di impianto denominato "B" ricadente nei territori del Comune di Monreale (PA) e Roccamena (PA), contrade Ponte, Capparini, Sticca e Gamberi, è individuata al N.C.T del comune di Monreale nel foglio di mappa n. 196, occupando le particelle n. 7, 16, 21, 22, 23, 24, 25, 33, 34, 37, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 72, 73, 83, 89, 145, 146, 217, 265, 391 (Quota parte), 79, 105, nel foglio di mappa n. 199, occupando le particelle n. 1, 82, 83, 87, 89, 90, 91, 92, 94, 95, 100, 101, 102, 104, 110, 114, 116, 117, 139, 140, 154, 156, 157, 172, 175, 182, 186, 188, 191, 192, 194, 252, 263, 266, 268, 285, 284, 288, 289, 290, 291, 294, 307, 308, 309, 310, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 327, 328, 329, 330, 334, 425, 426, 427, 428, 439, 111, 112, 113, 115, nel foglio di mappa n. 200, occupando le particelle n. 4, 13, 24, 27, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 41, 42, 44, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 96, 97, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 171, 172, 173, 175, 176, 177, 184, 267, 270, 274, 278, 279, 281, 283, 284, 285, 286, 288, 309, 311, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 351, 352, 535, 600, 601, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 724, 725, 726, 736, 737, 738, 739, 740, 785, 803, 806, , nel foglio di mappa n. 201, occupando le particelle n. 58, 59, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 87, 89, 90, 93, 95, 96, 97, 98, 221, 258, 261, 263, 265, 267, 281, 288, 289, 302, 303, 306, 307, 308, 331, 332, 341, 342, 345, 346, 351 (Quota parte), 353, 354, 376, 377, 380, 270, 271, 284, 285, ed al N.C.T del comune di Roccamena nel foglio di mappa n. 12, occupando le particelle n. 9, 24, 27, 30, 35, 36, 37, 39, 40, 41, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 53, 74, 76, 91, 92, 93 (Quota parte), 94, 95, 133, 136, 137, 138, 142, 144, 151, 588, 589 (Quota parte), 590, 591, 593, 594, 595, 604, 605, 607, 610;
- La realizzazione del lotto di impianto denominato "C" ricadente nel territorio dei Comuni di Corleone (PA) e Roccamena (PA), contrade Galardo, Petrulla e Giammaria è individuata al N.C.T del comune di Roccamena nel foglio di mappa n. 4, occupando le particelle n. 7, 8, 12, 17, 195, 198, 472, 506, 512, 540, 638, 639, 641, 642, 684, 685, 818, 820, 821, nel foglio di mappa n. 6, occupando le particelle n. 15, 18, 221, nel foglio di mappa n. 9, occupando le particelle n. 3, 19, 82 (quota parte), 83, 90, 97, 358, 360, 604 (quota parte), ed al N.C.T del comune di Corleone nel foglio di mappa n. 65, occupando le particelle n. 1, 2, 13, 19, 27, 29, 31, 62, 63, 64, 68, 70, 71, 72 (quota parte), 75, 76, 78, 80, 85, 86, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 117, 118, 122, 123, e nel foglio di mappa n. 83, occupando le particelle catastali n. 16, 75, 76, 321;
- La realizzazione della stazione di elevazione e Utente sita nel Lotto A, in Contrada Arcivocale, ricadente nel territorio del Comune di Monreale (PA), è individuata al N.C.T. del Comune di Monreale (PA) nel foglio di mappa n. 147, occupando la particella catastale n. 188;

- La realizzazione della stazione di elevazione denominata 'B1', in Contrada Ponte, ricadente nel territorio del Comune di Monreale (PA), è individuata al N.C.T. del Comune di Monreale (PA) nel foglio di mappa n. 200, occupando la particella catastale n. 2;
- La realizzazione della stazione di elevazione denominata 'B2', in Contrada Sticca, ricadente nel territorio del Comune di Roccamena (PA), è individuata al N.C.T. del Comune di Roccamena (PA) nel foglio di mappa n. 12, occupando la particella catastale n. 30;
- La realizzazione della stazione di elevazione denominata 'C', in Contrada Galardo, ricadente nel territorio del Comune di Roccamena (PA), è individuata al N.C.T. del Comune di Roccamena (PA) nel foglio di mappa n. 4, occupando la particella catastale n. 17;
- La realizzazione della stazione di consegna e Rete denominata 'Monreale 3', ricadente nel territorio del Comune di Monreale, Contrada Aquila, è individuata al N.C.T. del Comune di Monreale (PA) nel foglio di mappa 128, occupando la particella catastale n. 342.



Figura 2 A - Ortofoto dell'area della stazione ricadente sul territorio di Monreale (PA) Contrada Aquila

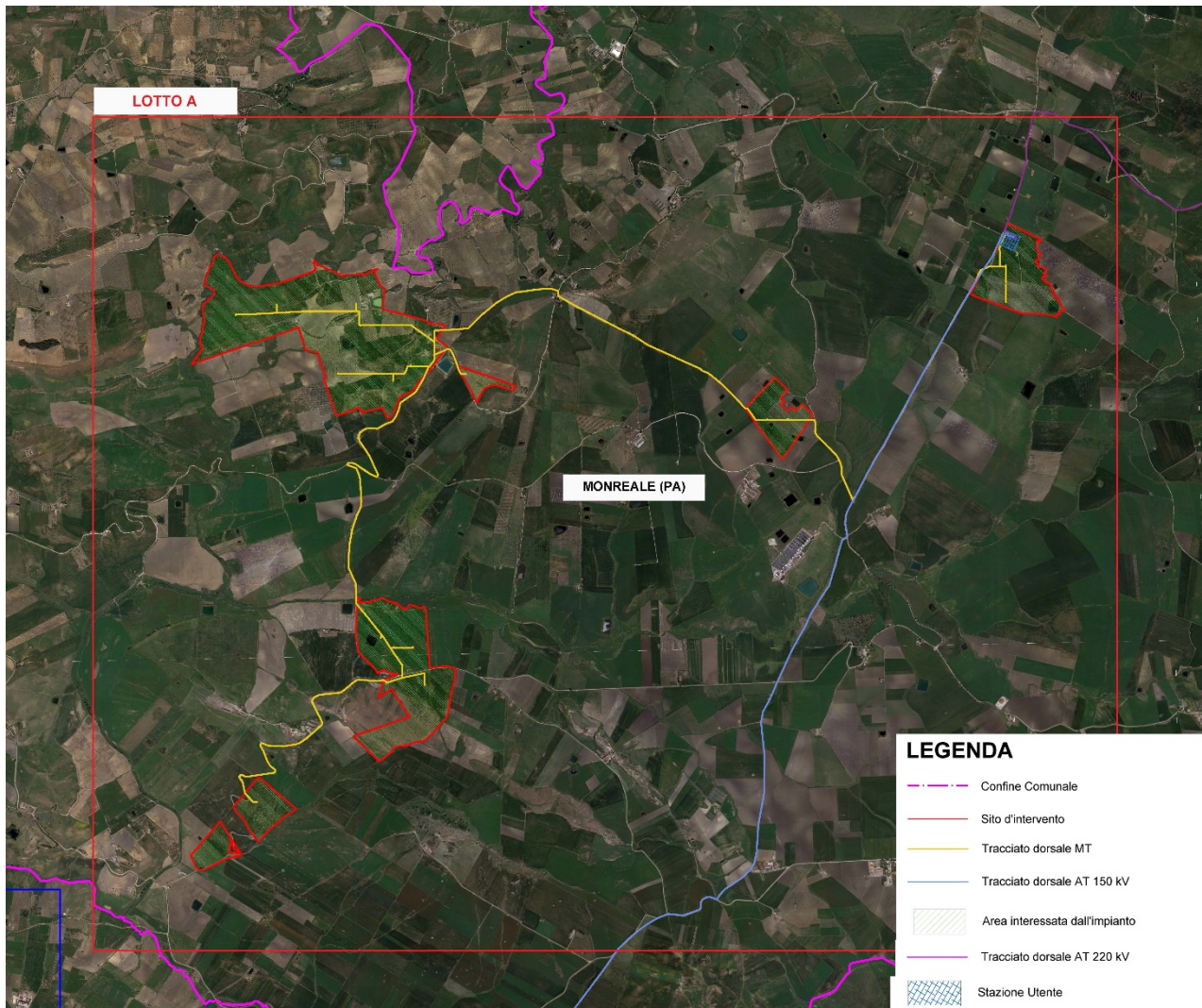


Figura 2 B - Ortofoto dell'area di impianto e stazione utente ricadente sul territorio di Monreale (PA) – Lotto A e cavidotto di connessione

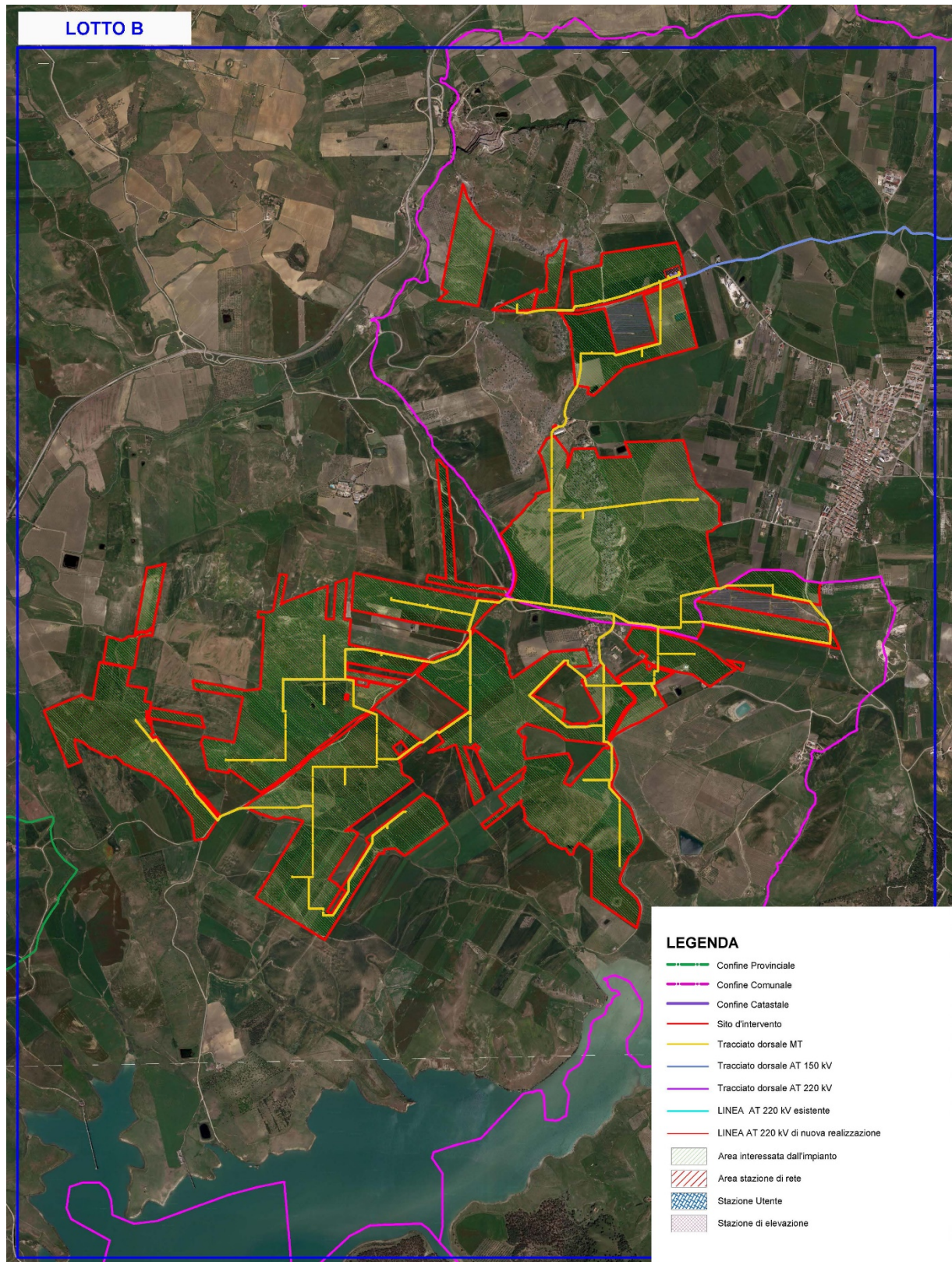


Figura 2 C - Ortofoto dell'area di impianto ricadente sul territorio di Monreale e Roccamena (PA) - **Lotto B** e cavidotto di connessione

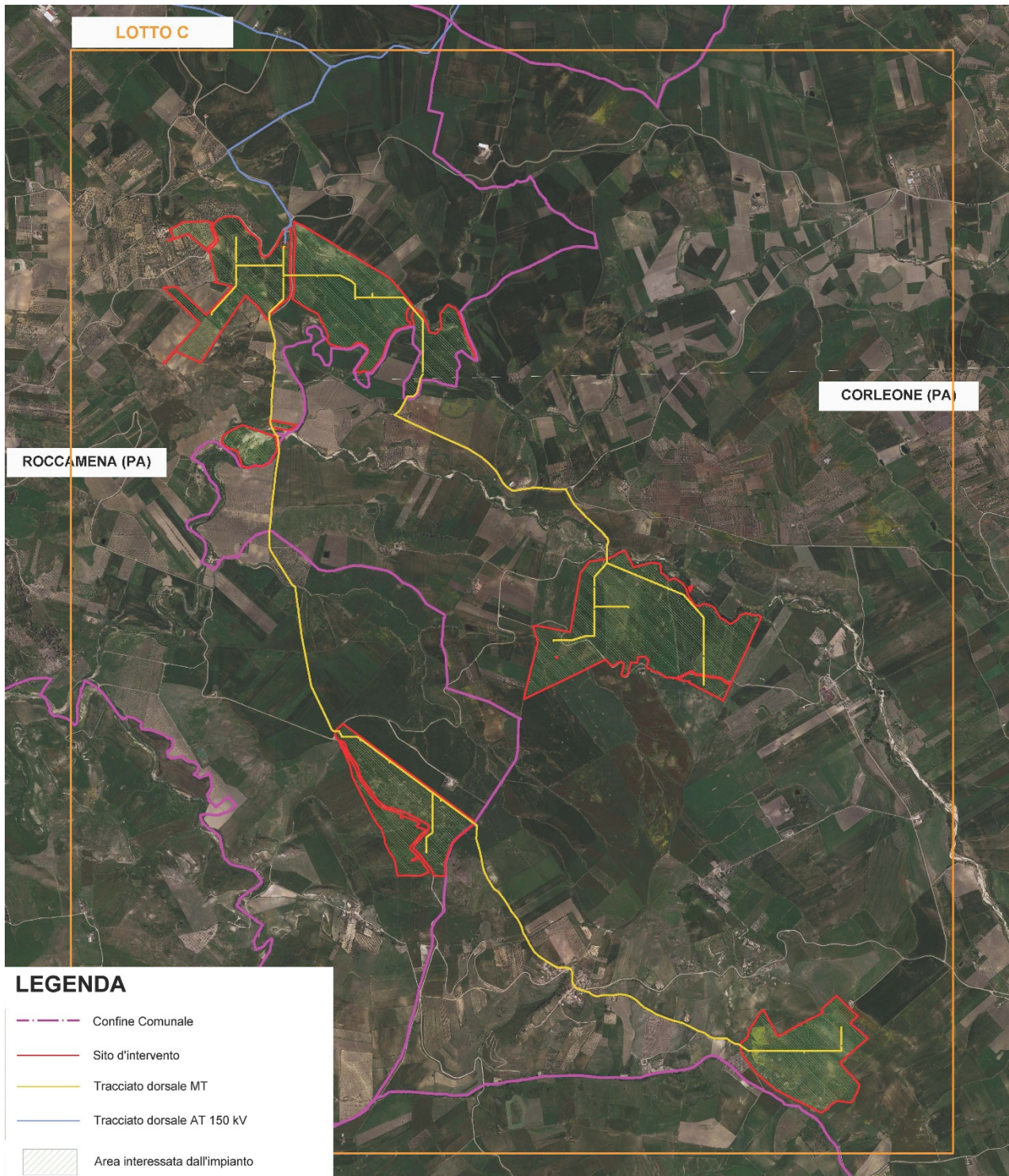


Figura 2 D - Ortofoto dell'area di impianto ricadente sul territorio di Roccamena e Corleone (PA) – **Lotto C** e cavidotto di connessione

Obiettivi del presente studio sono:

- censire le piante di ulivo presenti;
- determinare il numero di piante da espantare e reimpiantare;
- indicare le modalità tecniche di espanto/reimpianto
- determinare i costi relativi alle operazioni di espanto/reimpianto degli alberi di ulivo.

3. CENSIMENTO DELLE PIANTE DI ULIVO

Dai rilievi eseguiti in sito è emerso che circa il 75% della superficie agricola utilizzabile risulta essere destinata a seminativo, il 20% risulta essere incolto, la restante parte è coltivata a vigneto per il 4,5% ed a Uliveto per l'1%, come meglio descritto nella tabella sottostante:

Lotto	Seminativo (Ha)	Oliveto (Ha)	Vigneto (Ha)	Incolto (Ha)	Tare (Ha)	S.A.U. (Ha)	Totale (Ha)
Lotto A	85,14	1,24	29,37	114,35	3,30	115,75	233,40
Lotto B	507,14	1,93	14,25	45,58	1,11	523,32	570,01
Lotto C	207,63	3,31	4,47	46,27	0,00	215,41	261,68
TOTALE	799,91	6,48	48,09	206,20		854,48	1065,09

Dai dati sopra esposti emerge un'attività agricola marginale a causa dei cambiamenti economici e del continuo abbandono delle campagne; infatti, su una superficie complessiva di 1065,09 ettari solo 54,47 ettari risultano destinati a colture arboree (vigneti e/o oliveti) e circa 800 ettari sono destinati a seminativo o maggese.

Dai rilievi effettuati sono stati censiti 960 esemplari di ulivo presenti nei vari lotti in cui è stata suddivisa l'area di studio, di queste, 60 sono piante giovani (età compresa tra 2-10 anni), 867 piante adulte (età compresa tra 11-99 anni) e 33 piante secolari.

Lotto	N. Ulivi censiti	N. piante giovani	N. piante adulte	N. piante secolari	N. Ulivi da espianare
A	202	18	118	9	143
B	315	42	224	24	246
C	443	0	525	0	32
	960	60	867	33	421

4. SINTESI DEL PIANO AGRONOMICO

Il piano Agronomico annesso al progetto, oltre a mitigare l'impatto paesaggistico relativo alla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico, avrà come obiettivo quello di valorizzare dal punto di vista agronomico e paesaggistico il territorio locale con una proposta innovativa, avviando un graduale processo di valorizzazione economico-agrario.

Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dei parchi fotovoltaici, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione e di riqualificazione naturalistica previsti, e precisamente:

- una fascia di mitigazione larga 10 metri lungo tutto il perimetro del sito, composta in parte da una fascia arborea, realizzata attraverso la messa di piante di ulivo in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età e da una fascia arbustiva costituita da una siepe di rosmarino larga circa 50 cm, realizzata attraverso la messa a dimora di piante di rosmarino in vaso da cm 15;
- uliveti tradizionali per la produzione di olio da impiantare nelle aree destinate a verde, realizzati attraverso la messa a dimora di piante di ulivo in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età;
- una fascia di riqualificazione naturalistica di ampiezza di 10 metri lungo tutte le aree di impluvio anche minori (rilvabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione utilizzando specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico, attraverso la messa a dimora di piante di Terebinto (*Pistacia terebinthus*) e di Ginestra Odorosa (*Spartium juncem*) tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente, al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto.

Successivamente all'installazione dell'impianto fotovoltaico, seguirà una prima annata agraria in cui verranno solo compensate le irregolarità e i solchi causati dal transito di mezzi pesanti.

Trascorsa l'estate, il terreno verrà preparato ad accogliere le diverse colture previste dal piano agro-voltaico, mediante lavori di erpicatura, semina delle colture previste.

Tra le file degli inseguitori solari, verranno avvicendate colture erbacee autunno-vernine (Leguminose da granella, Oleifere e Foraggere)

Tutti gli elementi, visti nel loro complesso, risultano essere di fondamentale importanza in quanto, dal punto di vista ecosistemico, determinano la formazione di una rete di corridoi e gangli locali che, nello specifico, rende biopermeabile il territorio nei confronti degli spostamenti della fauna selvatica e, in particolare, crea una serie di habitat di nidificazione e alimentazione in grado di incrementare la biodiversità locale.

Superficie agricola coltivabile impianto FV S&P 12

Descrizione	Estensione complessiva (Ha)
Fascia di mitigazione perimetrale (olivo + rosmarino)	77,50
Oliveto tradizionale aree destinate a verde	326,50
Colture erbacee interfilare	188,96
Prato polifita	236,20
Riqualificazione naturalistica impluvi	54,81
Superficie occupata dalla viabilità, tare ed opere accessorie	22,91
TOTALE SUPERFICIE AGRICOLA	910,00

Piante previste impianto FV S&P 12

Descrizione	N. Piante
Oliveto fascia di mitigazione perimetrale	17.581
Rosmarino fascia di mitigazione perimetrale	167.635
Olivo aree destinate a verde	90.439
Terebinto riqualificazione naturalistica impluvi e laghetti	18.275
Ginestra riqualificazione naturalistica impluvi e laghetti	54.810

E bene precisare che sull'intera superficie, occupata dalle strutture fotovoltaiche, a fine lavori, sarà garantita una costante copertura vegetale del suolo tramite realizzazione di un prato polifita con specie che vengono consumate maggiormente dalla fauna ed avifauna locale per ricostruire un habitat ad hoc, costituito da Cistaceae (*Helianthemum* sp.), Leguminosae (*Trifolium* sp. e *Medicago lupulina*) e Graminaceae.

È bene considerare che le superfici indicate, escludono le viabilità interne e le piazzole di servizio in cui saranno posizionate le power station. I moduli fotovoltaici occuperanno una superficie complessiva in proiezione al suolo pari a 158,09 ettari, pertanto, la totale dell'impianto agro-fotovoltaico risulta essere così ripartita:

SINTESI DELLE AREE DI IMPIANTO

Descrizione	Estensione complessiva (Ha)
Fascia di mitigazione perimetrale (olivo + rosmarino)	77,50
Oliveto tradizionale aree destinate a verde	326,50
Colture erbacee interfilare	188,96
Prato polifita	236,20
Riqualificazione naturalistica impluvi	54,81
Superficie occupata dalla viabilità, tare ed opere accessorie	22,91
TOTALE SUPERFICIE AGRICOLA	910,00
Superficie occupata dai moduli FV	158,09
SUPERFICIE COMPLESSIVA	1.065,09

Considerata la presenza nei vari lotti di 960 alberi di ulivo di varia età, si provvederà allo spostamento di alcuni esemplari all'interno degli stessi lotti dove sono presenti, così come indicato nella tabella sottostante e nelle apposite tavole con il puntuale censimento degli esemplari di ulivo presenti, le piante da espiantare ed il punto di reimpianto.

Lotto	N. Ulivi censiti	N. piante giovani	N. piante adulte	N. piante secolari	N. Ulivi da espiantare
A	202	18	118	9	143
B	315	42	224	24	246
C	443	0	525	0	32
	960	60	867	33	421

Pertanto, verranno espianati e reimpiantati n. 421 alberi di ulivo e saranno messe a dimora n. 107.599 piante di ulivo di 5 anni.

Nella redazione del piano di reimpianto, è stato previsto che gli alberi di ulivo da estirpare vengano reimpiantati all'interno dello stesso lotto, salvaguardando, per quanto possibile gli alberi secolari.

5. MODALITÀ DI ESPIANTO E REIMPIANTO DEGLI ULIVI

Potatura di preparazione al trapianto

Prima di essere sottoposti ad operazione di espianato, gli alberi interessati dovranno essere interessati da una riduzione della chioma - proporzionalmente alla riduzione dell'apparato radicale – effettuata mediante idonea potatura. Gli interventi cesori dovranno interessare le branche dovranno avvenire a distanze non inferiori a 100 cm dalla loro inserzione sul tronco.

Allo scopo di favorire la cicatrizzazione delle ferite da potatura, i tagli di diametro 5 cm dovranno essere coperti con mastice disinfettante.

Non sono ammessi interventi di capitozzatura, intesa come taglio delle branche principali all'altezza del loro punto di intersezione, di stroncatura intesa come taglio al tronco a diversa altezza.

I residui della potatura dovranno essere trattati secondo le indicazioni di legge.

Espianato

L'espianato dovrà avvenire nel periodo di riposo vegetativo invernale della pianta per ridurre la crisi di trapianto, e precisamente da novembre ad aprile. Sono comunque da evitare i periodi più freddi, poiché l'albero sarà maggiormente sensibile a danni da basse temperature. Tale espianato andrà eseguito avendo cura di assicurare alla pianta un idoneo pane di terra, contenuto in una zolla, secondo le seguenti operazioni: si dovrà compiere uno scavo verticale tutto attorno alla pianta, contestualmente effettuando, con opportuna attrezzatura, tagli netti sull'apparato radicale, al fine di evitare strappi delle radici.

La zolla che si viene a creare dovrà essere avvolta da telo di juta o rete metallica prima di essere spostata onde evitare rotture o crepe alla stessa, inoltre le radici andranno rifilate.

Per il sollevamento, spostamento e trasporto della pianta dovranno essere utilizzati mezzi idonei.

Le dimensioni della zolla, contenuta nel telo o nella rete metallica, dovranno essere le seguenti:

- diametro = diametro fusto (misurato ad 130 cm dal colletto) x 1,5-2,00;
- profondità = 1/2 - 2/3 del diametro della zolla stessa.

Reimpianto

Il reimpianto verrà effettuato nel più breve tempo possibile, ed entro e non oltre l'arco della giornata lavorativa, dopo l'espianto e nelle immediate vicinanze all'interno dello stesso lotto, come indicato nel piano di reimpianto. **Si esclude lo stoccaggio delle piante estirpate in altro sito al fine di evitare un ulteriore stress alle piante che potrebbe compromettere l'attecchimento.**

Precedentemente alla messa a dimora degli alberi dovranno essere preparate buche di idonea larghezza.

Le buche dovranno essere parzialmente riempite con terra e torba, per consentire alla zolla di poggiare su uno strato idoneo ben assestato. Si dovrà inoltre procedere a smuovere il terreno lungo le pareti e il fondo della buca per evitare l'effetto vaso.

Durante lo scavo della buca, il terreno agrario dovrà essere separato e posto successivamente in prossimità delle radici; il terreno in esubero e l'eventuale materiale estratto non idoneo, dovrà essere allontanato dal sito di reimpianto.

La messa a dimora degli alberi si dovrà eseguire con i mezzi idonei in relazione alle dimensioni della pianta, facendo particolare attenzione che il colletto si venga a trovare a livello del terreno anche dopo l'assestamento. L'imballo della zolla, costituito da materiale degradabile, dovrà essere tagliato vicino al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo. Il materiale da imballaggio non biodegradabile dovrà invece essere asportato e smaltito a norma di legge.

Le piante dovranno essere collocate ed orientate in maniera ottimale ai fini del loro attecchimento e ripresa vegetativa, e posizionate rispettando orientamento e profondità originali della zolla.

Al termine del posizionamento della pianta si dovrà procedere al riempimento definitivo della buca con terra di coltivo, fine e asciutta. Il materiale di riempimento dovrà essere costipato manualmente, con cura, assicurandosi che non restino vuoti attorno alle radici o alla zolla. Dopo il compattamento, può rendersi necessario aggiungere altro terreno per colmare eventuali spazi creatisi.

Immediatamente dopo la messa a dimora dovrà essere effettuato un intervento irriguo. Ad esso seguiranno ulteriori interventi con frequenza e portata d'acqua propri della specie ed in relazione al periodo dell'anno ed alle caratteristiche pedo-climatiche, sino ad avvenuto attecchimento. Nel caso non vi sia un idoneo impianto di irrigazione, detti interventi dovranno essere effettuati con il sistema

'a conca', distribuendo acqua fino alla saturazione del terreno.

Al termine della messa a dimora delle piante verranno rimosse tutte le legature, asportati i legacci o le reti che smaltiti a norma di legge.

Difesa e concimazione

Gli esemplari trapiantati dovranno essere sottoposti ad attività di monitoraggio e controllo delle principali avversità di natura parassitaria e abiotica, al fine di garantirne un buono stato sanitario, ricorrendo alle opportune strategie di lotta biologica

All'atto del reimpianto non vanno somministrati concimi. La nutrizione organica va prevista a partire dalla stagione vegetativa successiva al trapianto.

L'attuazione delle operazioni sopra descritte rappresenta la tecnica più idonea, alla luce dell'esperienza acquisita e della buona pratica agronomica, a preservare il patrimonio vegetativo delle piante.